

Carmen Consoli, Piccolo Cesare

La chiamano coscienza popolare
ed una febbre insolita
offende la ragione ed alimenta ideali di uguaglianza
Non lascer che questa orrenda epidemia contagi gli animi
diffonder il terrore tra il mio popolo
e brandir il mio scettro contro ogni ritrosia
La notte guarda e non consiglia
trascina sgomento ed ingombranti ore
un buio cieco come rabbia come agonia
Sua maest cerca quiete tra i guanciali di seta
cerca il sonno dei giusti tra marmi preziosi e soffitti affrescati
cerca unoasi di pace per lanima.
Non lascer a questa indomita plebaglia via di scampo
il cane che ha gi morso il padrone
di certo un giorno o laltro prover a rifarlo
La notte un precipitare senza appiglio
latrito stridente di incubi e rimorsi
un vuoto daria e di speranza, di lucidit
Sua maest cerca quiete tra i guanciali di seta
cerca il sonno dei giusti tra marmi preziosi e soffitti affrescati
cerca unoasi di pace per lanima cos distante da dimenticare
la maniera brutale con cui ha preteso devota obbedienza
Sua maest cerca quiete tra i guanciali di seta
ma il riposo dei giusti dominio di un regno chiamato coscienza
scender a compromessi con il buon Dio
ricoprirai altari di diamanti
otterr lindulgenza e la facolt di ribaltare il senso dei comandamenti